

Intervista KIEU BICH HAU giornalista e poetessa

IO DONNA VIETNAMITA SCRIVO PER CAMBIARE

LAURA GARAVAGLIA

Kieu Bich Hau, 48enne giornalista, scrittrice e poetessa vietnamita, sarà ospite alla decima edizione del Festival Internazionale di Poesia "Europa in versi. Poesia e Libertà", che si terrà online il 9, 10 e 11 ottobre (info www.europainversi.org). In questa intervista ci offre uno spaccato del suo Paese, la cui letteratura - e la cui cultura in generale - è ancora poco conosciuta in Italia.

Nel suo libro di poesie "The Unknown - Lo sconosciuto", tradotto in italiano e pubblicato da I Quaderni del Bardo, c'è la volontà, attraverso il sentimento d'amore, di affermare e avvalorare la propria identità di genere di fronte a

partorito un maschio che avrebbe continuato la linea familiare. Sono rimasta scioccata nel vedere mia madre che veniva disprezzata da tutti gli altri membri della nostra famiglia e dai parenti, anche se era una buona insegnante di storia. Questo episodio mi ha fatto molto male. Quando sono cresciuta, ho cercato di scrivere per lottare contro quel sistema e incoraggiare altre donne a cambiare idea, a non obbedire alla disuguaglianza e a emanciparsi avendo fiducia nelle proprie capacità.

Qual è la situazione della poesia e della letteratura in generale in Vietnam, in particolare per quanto riguarda la let-

gata al sistema tradizionale della società, e quindi sono condizionate nella loro scrittura senza poter scrivere ciò che veramente vorrebbero.

"Liberare la poesia dalla sua torre d'avorio e riportarla alla dimensione del vivere quotidiano" è oggi il motto di poeti e scrittori vietnamiti. Può commentarmi questa affermazione?

È stato un motto per decenni. Sin dagli anni '50, quando il nostro Paese, il nostro popolo ha combattuto per liberarsi dal colonialismo francese, poeti e scrittori vietnamiti hanno accompagnato con i loro testi il popolo vietnamita in una guerra giustificata dal desiderio di riacquistare la nostra libertà. Molti poeti hanno scritto versi sui campi di battaglia e si sono sacrificati quando erano molto giovani, anche solo ventenni. Allora le poesie non erano chiuse solo in una torre d'avorio, ma partecipavano davvero alla vita reale.

Tra i poeti delle nuove generazioni, che errano per le strade, raccontando la vita così com'è, molti definiscono la loro poesia "poesia-spazzatura, poesia cimitero, poesia sporcia". Che significato ha questa presa di posizione?
Al giorno d'oggi, i poeti della nuova generazione hanno più libertà di scrivere per sognare una vita migliore, per se stessi, quando le loro anime vogliono cantare. Qualunque cosa i poeti descrivano nelle loro poesie, penso che comunque meriti il nostro rispetto. Non valutiamo le poesie, lasciamo liberi i poeti di esprimersi e abbandoniamoci alla bellezza delle poesie.

Nell'era di Internet, è ancora valida la differenza tra scrittori vietnamiti e scrittori della diaspora?

Sì, certo. Sebbene abbiamo potuto leggerci e conoscerci di più rispetto prima grazie alla facilità della comunicazione nell'era di Internet, siamo diversi nel modo di pensare, nelle esperienze vissute e nel modo in cui tutto ciò si manifesta nella scrittura. Gli scrittori vietnamiti d'oltremare non vivono in Vietnam da molto tempo, non possono vivere in modo profondo la realtà odierna del nostro Paese, quindi ciò che hanno scritto su di esso



Personi in transito sul Long Bien bridge di Hanoi, Vietnam, il 25 gennaio 2016 EPA/LUONG THAI LINH

APPROFONDIMENTO

SARÀ AL FESTIVAL EUROPA IN VERSI

Nata nella provincia di Hung Yen, in Vietnam, Kieu Bich Hau è vice capo degli Affari esteri dell'Associazione degli scrittori del Vietnam e direttrice editoriale di Vietnam "Textile - Garment - Fashion Magazine". Attualmente vive ad Hanoi. Ha vinto vari premi di letteratura in Vietnam. Il suo libro di poesie "The Unknown - Lo sconosciuto" (I Quaderni del Bardo, 2020) è stato tradotto in italiano proprio da Laura Garavaglia, autrice dell'intervista che vi proponiamo. Kieu Bich Hau sarà presto ospite alla decima edizione del Festival Internazionale di Poesia "Europa in versi. Poesia e Libertà", che quest'anno si terrà eccezionalmente online il 9, 10 e 11 ottobre (info www.europainversi.org).

Questa decima edizione del festival offrirà agli appassionati di poesia, così come ai curiosi e ai viaggiatori, la possibilità di ascoltare la testimonianza di poeti provenienti dalle più disparate aree del mondo. L'Italia, naturalmente, e poi Usa, Colombia, Estonia, Spagna, Giappone, Israele, Macedonia, Svizzera, Corea del Sud, Vietnam, Turchia, Cipro, Azerbaijan, Kurdistan, per dirne solo alcuni. Uno spaccato di mondo concentrato in tre appuntamenti culturali che sarà possibile seguire sul sito europainversi.org, sulla pagina Facebook <https://www.facebook.com/europainversi> e sul canale Youtube La Casa della Poesia di Como, dove il festival resterà fruibile anche nei giorni successivi. Il tema di quest'anno, la libertà, farà da sfondo ai reading poetici, ai contributi audiovisivi realizzati dagli studenti dell'Università dell'Insubria, delle scuole comasche e all'annuncio dei vincitori della quinta edizione del Premio Europa in Versi. A concludere il Festival, un video sui luoghi del Lario legati a poeti e scrittori del Grand Tour, realizzato dall'associazione Sentiero dei Sogni.



Kieu Bich Hau 48 ANNI, POETESSA

per lo più rappresenta la memoria e l'influenza del passato o il ricordo delle vicende della guerra. Mentre gli scrittori che tuttora vivono in Vietnam respirano e si nutrono della realtà presente, vivono il rapido cambiamento del nostro Paese e riportare tutto ciò nelle loro opere.

In Italia la poesia e la letteratura in generale del Vietnam sono poco conosciute. A cosa pensa sia dovuto?

In primo luogo, non ci sono molti traduttori italiani che possono parlare e capire abbastanza bene la lingua e la cultura vietnamita per tradurre le nostre opere letterarie. In secondo luogo, i traduttori madrelingua vietnamiti che conoscono la lingua italiana per lo più non traducono opere vietnamite in lingua italiana, ma preferiscono tradurre le opere di scrittori italiani in lingua vietnamita, dato che generalmente il mercato locale favorisce la traduzione di opere di autori stranieri nella nostra lingua. Prima non avevamo buoni contatti con traduttori ed editori italiani per far la tradurre pubblicare libri vietnamiti in Italia. Dallo scorso anno, quando la Vietnam Writers Association si è per messa in contatto con lei e con la casa editrice I Quaderni del Bardo di Stefano Donno, abbiamo due libri di poesie pubblicati in Italia. Spero che d'ora in poi più lettori italiani conosceranno la poesia e la letteratura del Vietnam, anche grazie alla nostra fruttuosa collaborazione.

Mia madre multata dalle autorità e disprezzata dai familiari per aver partorito tre figlie

un sistema che ancora risente dei precetti del confucianesimo. È così?

Sì è vero. Sono nata in un paese che è stato influenzato dai precetti del confucianesimo. Negli anni '70, in Vietnam c'era una legge che proibiva a ogni famiglia di avere più di due figli. Il nostro governo voleva controllare la crescita della popolazione. Ma nella mia famiglia, eravamo due sorelle e loro sapevano che era illegale avere un altro bambino. Nonostante le rigide tradizioni che consideravano gli uomini superiori alle donne, i miei genitori cercarono di avere un terzo figlio con la speranza che fosse un maschio. Sono stati multati dalle autorità locali quando queste hanno scoperto che mia madre era incinta. Ma ancora una volta nacque una bambina. I miei genitori e nonni rimasero molto delusi perché ciò non soddisfaceva le loro aspettative. A quel tempo ero ancora piccola, ma potevo percepire l'atmosfera molto tesa che si respirava in famiglia, perché si imputava a mia madre il fatto di non aver

letteratura femminile?

In generale, in Vietnam di recente, la poesia e la letteratura sono state importanti per la nostra vita, la nostra anima. Gli scrittori vietnamiti vogliono cambiare le idee e i valori che hanno ispirato la letteratura del passato, per creare e sviluppare una nuova generazione di scrittori e poeti. Ma la letteratura tradizionale ha continuato a mantenersi viva per la sua bellezza e potenza. Nel nostro Paese, sembra che gli uomini abbiano un'influenza più forte in campo letterario. Ad esempio, dei circa mille membri dell'Associazione degli Scrittori del Vietnam, le donne sono duecentoquaranta e gli uomini oltre settecento. Solo dodici scrittrici hanno vinto premi letterari, tra cui il Premio Ho Chi Min, il più importante premio letterario nazionale, ma dozzine di scrittrici sono aggiudicati questi premi. A mio parere, questa discrepanza non significa che gli scrittori abbiano più talento delle scrittrici, ma che queste ultime hanno ancora una mentalità le-